

XI Congresso

Auser Regionale Lombardia e Auser Volontariato Lombardia

Relazione introduttiva di Fulvia Colombini

Care delegate, cari delegati, graditi ospiti,

è con grande piacere che vi porgo il benvenuto all'11° Congresso della Rete Auser Lombardia Aps–Odv ETS.

Il percorso che ci ha tenuti impegnati per diversi mesi, a partire da dicembre 2024, si è snodato in tanti appuntamenti e discussioni che hanno preso avvio dal documento congressuale nazionale, ricco di analisi, spunti e idee sia sul piano di contesto generale che rispetto alla nostra Associazione.

I dati dei Congressi sul territorio lombardo

Tutte le assemblee congressuali, da quelle delle Ala a quelle dei comprensori fino ad arrivare al Congresso regionale, sono state caratterizzate da una grande partecipazione dei soci e dei volontari, che hanno discusso di tanti temi, legati principalmente alle attività di Auser e che hanno allo stesso tempo spaziato sui temi generali come le guerre in atto, la politica internazionale, la fase economica e sociale del nostro paese, la riforma del Terzo Settore, i cambiamenti in atto in relazione al positivo fenomeno della longevità.

Qualche numero: sono state effettuate oltre 400 assemblee congressuali delle Ala e 14 Assemblee congressuali dei comprensori, con una partecipazione numerosa, vivace e attenta.

Abbiamo realizzato un parziale rinnovamento dei gruppi dirigenti.

Circa il 20% dei presidenti di Ala è cambiato.

I presidenti uscenti, che hanno ricercato e favorito il cambiamento, sono rimasti nell'Associazione con ruoli diversi, ma continuando a fornire il proprio supporto. A loro va il nostro più grande ringraziamento e un meritato applauso.

I presidenti di comprensorio in scadenza per la conclusione del proprio mandato sono stati sostituiti con persone provenienti dall'interno, segno di vitalità dei gruppi dirigenti che si formano in associazione e sono disponibili ad assumere posizioni di responsabilità, forti delle conoscenze e delle competenze acquisite. La stessa cosa si è verificata per coloro che sono arrivati a scadenza nel corso del mandato congressuale.

Voglio sottolineare la positività di questi percorsi, spesso gestiti collegialmente con il regionale, che ci raccontano di come l'Associazione stia maturando, pur rimanendo aperta ad accogliere competenze, passioni e disponibilità che arrivino anche dall'esterno, in particolare dallo Spi e dalla Cgil. I presidenti, inoltre, stanno creando gruppi dirigenti collettivi, composti da più persone che collegialmente esercitano incarichi e responsabilità. È terminato il tempo del presidente che da solo gestisce l'associazione.

Tutti i congressi hanno registrato la presenza delle istituzioni: sindaci e assessori per le Ala, sindaci, Ats, Asst, Distretti, Uffici di Piano, Assemblee dei sindaci, Poli territoriali per i comprensori e una nutrita presenza di Associazioni, cooperative e altre rappresentanze del Terzo Settore, dei Forum, dei Csv, delle Fondazioni di Comunità, a significare il grande radicamento che abbiamo sviluppato in questi anni, con tutti gli attori pubblici e privati del

territorio, con la creazione di reti stabili e percorsi più o meno partecipati di co-programmazione e co-progettazione. Questa partecipazione rappresenta un grande valore aggiunto per la nostra Rete, di riconoscimento, apprezzamento e radicamento.

In ogni assise abbiamo avuto il piacere di accogliere delegazioni della Cgil e dello Spi, rinsaldando i valori comuni che ci uniscono e raccogliendo idee e proposte per migliorare e rendere concreta la collaborazione. La Cgil ha illustrato, in ogni occasione, il contenuto dei quesiti referendari a rafforzamento dei diritti del lavoro e di cittadinanza, invitando a partecipare massicciamente al voto.

Alziamo lo sguardo: la pace, il bene più prezioso

Il tema della pace è stato affrontato spesso, perché stiamo vivendo una fase storica molto complessa e nella quale non è facile orientarsi; noi tutti ci poniamo molte domande, che spesso rimangono senza risposte.

Le democrazie si indeboliscono, attaccate dalle ideologie sovraniste, nazionaliste e populiste che contengono i germi dell'odio e del contrasto e negano il valore delle politiche sovranazionali e di concertazione. Le istituzioni internazionali come l'Onu perdono di credibilità, la società fondata sulle leggi e sul diritto nazionale e internazionale cede alla violenza economica e militare.

Gli Usa, con la nuova amministrazione Trump, propongono una politica economicamente aggressiva, divisiva a livello mondiale e sconcertante perché in continuo mutamento.

Le guerre in Ucraina, che da tre anni subisce l'invasione da parte della Russia, e in Palestina, dopo la strage indiscriminata di Hamas, non trovano nessuno sbocco concreto che possa portare a negoziare la pace ristabilendo o creando un nuovo equilibrio tra i popoli e sul territorio. Le vittime civili sono migliaia, gli attacchi a obiettivi come scuole e ospedali suscitano l'indignazione di un momento e vengono subito dimenticati perché nuovi orrori si susseguono senza tregua.

Auser si caratterizza come forza di pace, coerente con il suo ruolo sociale: chiediamo il cessate il fuoco e l'apertura di tavoli negoziali affermando il valore della coesistenza pacifica, della solidarietà, dell'inclusione e della giustizia sociale.

L'Europa sociale e la longevità

Da anni chiediamo di rafforzare le istituzioni europee, in particolare il ruolo del Parlamento, affinché all'integrazione economica si affianchi un efficace ruolo politico e sociale che porti alla nascita di un welfare europeo.

Le dinamiche demografiche vedono, accanto alla denatalità che ci preoccupa, un continuo e positivo allungamento della vita media dei cittadini. La longevità è una delle maggiori novità, un fenomeno inedito, mai vissuto, che cambierà le prospettive future.

Oggi in Europa prevale la discussione sul riarmo anziché sul welfare.

Le vicende internazionali e i cambiamenti in atto in termini di alleanze richiedono di discutere di difesa comune e di nuovi assetti, ma riteniamo che vada recuperata la centralità della dimensione sociale, dello sviluppo dei diritti, del miglioramento delle condizioni materiali dei suoi cittadini se l'Europa vuole essere credibile.

L'Italia tra problemi e opportunità

Sono aumentate le povertà e le disuguaglianze, sia per i giovani che per la popolazione anziana o fragile, la nostra Costituzione subisce continui attacchi e con l'approvazione delle nuove leggi sul diritto a manifestare avvertiamo il rischio di una svolta autoritaria.

Le politiche sull'immigrazione, anziché favorire l'integrazione, portano a divisioni sociali.

Il lavoro dei giovani è precario e discontinuo; spesso i ragazzi e le ragazze per realizzare le proprie aspirazioni sono costretti ad emigrare.

Anche per queste ragioni invitiamo a partecipare e a far partecipare al voto per il Referendum che si terrà l'8 e il 9 giugno prossimi e a votare sì ai cinque quesiti proposti dalla Cgil, dalla Rete delle Associazioni "La Via Maestra" e da altre forze progressiste. Anche a partire da questo voto si potrà ricostruire il rapporto tra le generazioni.

Esistono ancora nel nostro paese forti divari di genere e la piaga dei femminicidi e della violenza nei confronti delle donne rappresenta una ferita aperta.

Auser sta portando avanti la campagna "Educhiamo al rispetto", creando laboratori territoriali intergenerazionali che dovremo far proseguire in modo capillare con il coinvolgimento di soci e volontari.

Siamo per un paese unito e solidale, per questo abbiamo espresso il nostro giudizio negativo su autonomia differenziata e premierato.

Il fenomeno della longevità richiede una visione di sistema lungimirante e la capacità di costruire politiche di assistenza, infrastrutturando il territorio con servizi di prossimità che arricchiscano il welfare, e politiche per l'invecchiamento attivo che favoriscano la partecipazione, combattano la solitudine e promuovano la salute.

Il tema della non autosufficienza richiede un impegno particolare, perché i numeri sono in continua ascesa: diventa ineludibile la necessità di finanziare la Legge 33 che, pur essendo una buona legge, è inefficace perché priva di risorse. Dobbiamo investire sui servizi alla persona se vogliamo realizzare il diritto di invecchiare a casa propria e Auser deve svolgere, soprattutto ai livelli regionali e nazionali, un qualificato ruolo politico, non partitico, di pressione nei confronti del Governo e del Parlamento per politiche sociali più efficaci e inclusive.

Facciamo un bilancio

Auser Lombardia: i Soci e i volontari

Analizziamo ora alcuni dati, perché il Congresso rappresenta anche l'occasione per fare un bilancio degli ultimi quattro anni. Auser ha corso molto, ha dovuto superare il Covid, affrontare la riforma del Terzo Settore e la gestione del Runts, rispondere agli obblighi imposti dalla legge 117/2017, avviare i percorsi di co-programmazione e di co-progettazione, trasformarsi nella più grande rete nazionale di volontariato organizzato con il focus sulla popolazione anziana.

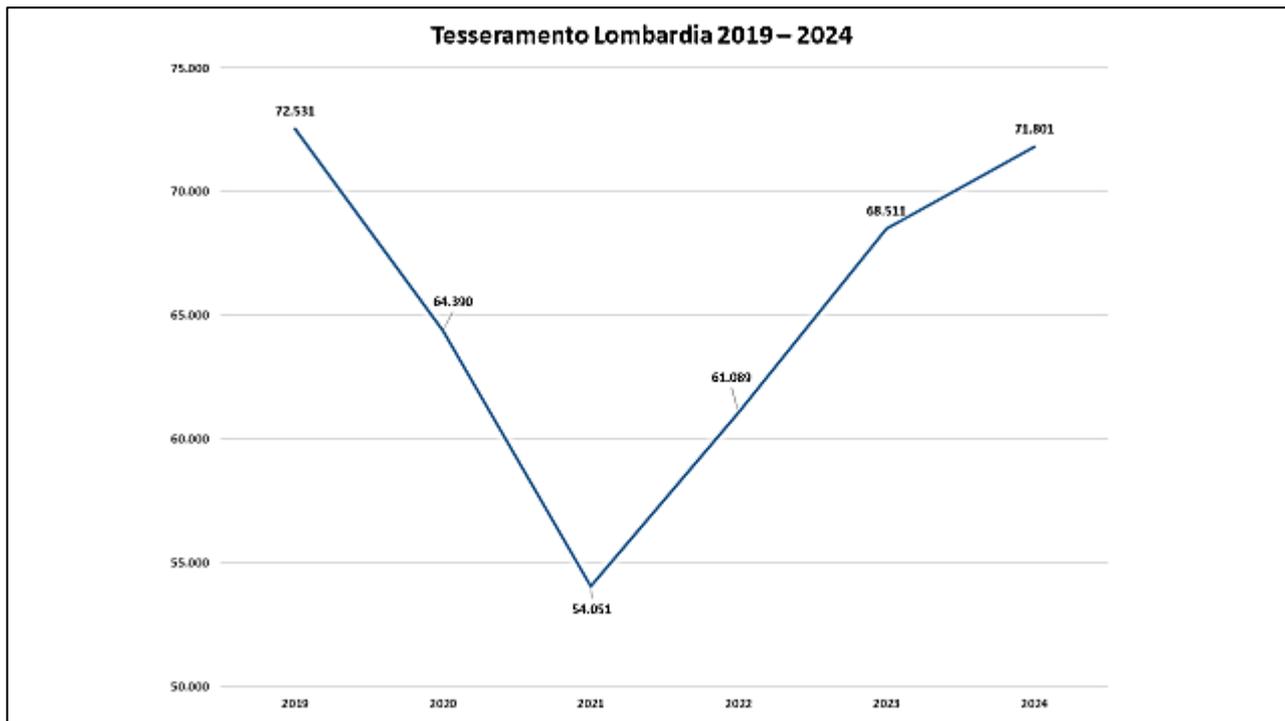


Tabella del numero di soci, serie storica 2019/2024

Abbiamo superato definitivamente il Covid, gli iscritti sono tornati a crescere, arrivando ai livelli del 2019. Nel 2022 abbiamo portato la quota associativa annuale da 15 a 18 euro e abbiamo registrato un'ulteriore crescita, segno che alla nostra associazione viene attribuito un valore generale, anche se vogliamo mantenere il costo tessera accessibile e popolare.



Tabella "Comprensori e volontari", dal Bilancio Sociale 2023

I volontari rappresentano la ricchezza di Auser, senza di loro non sarebbe possibile fare nulla. Un grazie a tutti e a tutte le volontarie e un applauso meritato dai congressisti.

I dati ci indicano che i volontari sono in crescita.

Nei dati regionali complessivi la fascia più numerosa è compresa tra i 60 e i 75 anni di età, periodo nel quale, se si gode di buona salute, si è pienamente attivi e in grado di donare valore sociale alle comunità.

Tuttavia, al di là dei numeri, dal territorio arrivano a noi molte criticità relative alla necessità di trovare nuovi volontari, in numero insufficiente per far fronte alle richieste di aiuto in costante aumento.

Il volontariato sta cambiando. Le persone sono disponibili in modo più limitato: uno, due, tre giorni alla settimana, non a tempo pieno. Chiedono di partecipare alla vita dell'associazione e di contribuire alle decisioni, amano svolgere attività e servizi e apprezzano la formazione; le attività gestionali dell'associazione, di cui c'è molto bisogno, sono considerate meno attraenti.

I bisogni sociali e assistenziali sono in continua crescita e spesso non riusciamo a soddisfare tutte le richieste, sia private, sia dei Comuni: per questa ragione diventa indispensabile strutturare reti e collaborazioni tra Ala, in modo da essere in grado di offrire servizi più omogenei su porzioni più vaste di territorio e di essere presenti nei Piani di Zona e nei Poli territoriali, per arricchire gli ambiti con quei servizi di aiuto che stanno diventando sempre più necessari a sostenere la popolazione anziana e fragile e a consentirle di rimanere al proprio domicilio.

Il sostegno ai caregiver, che diventeranno figure sempre più fondamentali per l'assistenza, è ineludibile; a questo proposito, siamo già attivi come Associazione in diversi progetti che mettono al centro queste figure. L'impegno dei prossimi anni sarà quello di replicare tali servizi in tutto il territorio lombardo, in collaborazione con le Ats e le Asst, e di passare dai progetti e dai finanziamenti con scadenze ad attività continuative e stabili, che possano godere di un sostegno economico certo.

Ricordiamo, infine, che essere volontari porta grande ricchezza nella vita delle persone: ne è testimonianza il libro-ricerca *"Impegnarsi per gli altri. Valori e vissuto dei volontari Auser in Lombardia"*, scritto dalla professoressa e sociologa Carla Facchini e pubblicato nel 2024 con la casa editrice Franco Angeli.

Volontariato significa donare, impegnarsi e anche ricevere in termini di relazione, autostima, partecipazione e quindi rappresentare per sé e per gli altri un esempio positivo di invecchiamento attivo.

Le attività e i servizi di Auser

Possiamo dividere le nostre attività in alcuni grandi filoni sempre più attuali e necessari: **l'aiuto alla persona, la promozione sociale e culturale, il volontariato civico.**

Dai dati del Bilancio sociale 2023 tutte le attività sono in crescita.

Il 24 giugno prossimo presenteremo, nell'ambito di un convegno pubblico, il Bilancio Sociale 2024 che ci aspettiamo confermi questa positiva tendenza.

Auser gode di grande reputazione per tutti i servizi e le attività che svolge a favore della popolazione fragile, ma oltre al "fare" è indispensabile il "saper raccontare" ciò che si fa. Attraverso la registrazione dei dati sul sistema unico informatico e la compilazione annuale del questionario di attività concretizziamo questa possibilità. Il regionale lo fa per tutti voi, in un'ottica

di valorizzazione della Rete, attraverso il Bilancio Sociale regionale che è arrivato al quinto anno di compilazione, con dati preziosi che raccontano chi siamo, cosa facciamo e come cambiamo nel tempo.

Il bilancio sociale serve anche a far conoscere la grande varietà di servizi in atto e gli innumerevoli bisogni con cui entriamo in contatto e che cerchiamo di soddisfare.

È il nostro strumento principale per la raccolta fondi.

Come regionale abbiamo sviluppato la capacità di comunicazione sia attraverso il sito www.auser.lombardia.it, che è stato rinnovato, sia con l'utilizzo dei social; abbiamo organizzato molte giornate di formazione per imparare l'uso di questi strumenti, incluso il nuovo sito di Auser Cultura Lombardia.



Copertina del Bilancio Sociale Attività 2023, disponibile sul sito www.auser.lombardia.it



Aree tematiche, dal Bilancio Sociale 2023

L'aiuto alla persona - Il Filo d'argento

È l'attività maggiormente conosciuta e viene sempre più richiesta.

I nostri servizi di accompagnamento, di telefonia e di aiuto alla persona devono rafforzarsi e intensificarsi sempre più, innovandosi con le possibilità che le nuove tecnologie offrono e strutturandosi più omogeneamente su tutto il territorio.

L'accompagnamento protetto rappresenta per molte persone l'unico modo di far valere il proprio diritto alle cure, che le lunghe liste d'attesa della Regione Lombardia e la distanza dal proprio domicilio dei luoghi dove ricevere la prestazione sanitaria stanno mettendo a repentaglio, soprattutto per chi non ha i mezzi per rivolgersi al privato.

Ma da soli non possiamo rispondere a tutti.

L'indicazione che diamo è quella di portare questi bisogni e queste attività all'interno dei Piani di Zona, affinché le poche risorse pubbliche dedicate possano trovare un miglior impiego e un coordinamento.

Faremo il punto su ciò che è avvenuto nei mesi scorsi, durante le fase di predisposizione dei Piani di Zona, in una riunione regionale che terremo online il 27 maggio prossimo.

Vogliamo misurare, territorio per territorio, la nostra capacità di confrontarci con la Pubblica Amministrazione sui tavoli della co-programmazione triennale, i miglioramenti raggiunti e le criticità presenti.



Aiuto alla persona, dal Bilancio Sociale 2023

La promozione sociale e le politiche per l'invecchiamento attivo

Questa categoria rappresenta la gamma più numerosa delle attività offerte in termini di promozione culturale e apprendimento permanente attraverso le Università Popolari e i Circoli Culturali, l'educazione a stili di vita salubri, l'uso sociale del tempo libero, la pratica dell'esercizio fisico, le attività ambientali legate alla sostenibilità, il turismo sociale e culturale, l'integrazione nelle comunità della popolazione immigrata e fragile, in particolare verso i giovani e i bambini per combattere il fenomeno della povertà educativa.

Il fenomeno della longevità, più volte ricordato, richiede la messa in atto di politiche pubbliche per l'invecchiamento attivo, che abbiano come fulcro la lotta alla solitudine e alla depressione, la partecipazione, la promozione e la prevenzione della salute. Abbiamo condotto un primo esperimento con la Regione Lombardia, attraverso il bando per l'invecchiamento attivo, con un piccolo finanziamento a disposizione e la creazione dei tavoli, prima per la co-programmazione nelle ATS e successivamente presso le Asst per la co-progettazione delle misure e per la realizzazione delle attività scelte. Monitoreremo attentamente i risultati che arriveranno nei prossimi due anni per capire se sia possibile trarne un modello da riproporre e implementare, con finanziamenti pubblici ad hoc, perché per noi la questione delle risorse è sempre importante. A questo proposito ricordo come l'impegno per la raccolta del 5x1000 debba intensificarsi, soprattutto al livello delle Ala.



Il valore economico simbolico, dal Bilancio Sociale 2023

Abbiamo raggiunto il 17% potenziale della popolazione lombarda over 65. Le ore di volontariato del solo 2023 sono pari, se sommate, a 102 annualità.

Il volontariato civico

È un importante veicolo per prendersi cura delle comunità e del territorio attraverso i progetti dei Nonni Amici per le scuole, gli scuolabus, i pedibus per una mobilità sostenibile, le collaborazioni con i musei e le biblioteche dove sviluppare progetti culturali che coinvolgano i giovani, la creazione e la cura di orti sociali, la gestione di parchi e la cura del verde per un'educazione ambientale che responsabilizzi le persone. Tramite queste attività i nostri volontari esercitano un ruolo pubblico importante ispirato ai principi di responsabilità verso la comunità, accoglienza e integrazione.

Per il volontariato civico non è possibile calcolare gli utenti, mentre è possibile farlo, come abbiamo visto, per aiuto alla persona e promozione sociale.



Il Volontariato Civico, dal Bilancio sociale 2023

La Rete Auser e le Reti sul territorio - Agire insieme

Questo è il primo Congresso della Rete Auser che abbiamo costituito con un modello originale che tiene al proprio interno sia le Aps che le Odv e il valore aggiunto che la rete ci conferisce si rafforza e diviene sempre più visibile e comprensibile. La forza della rete è stata ampiamente riconosciuta nel percorso lombardo. Nessuno è solo, si ha sempre un livello superiore cui chiedere aiuto, consiglio, indicazione e questa marcia in più si avverte. In particolare, siamo più tranquilli sulla gestione delle incombenze della Riforma del Terzo Settore, sulla gestione del Runts, sull'applicazione corretta delle leggi; si rafforza, inoltre, il ruolo di rappresentanza svolto nei confronti di Regione e Governo.

Oltre alla Rete Auser stiamo costruendo le Reti sul territorio.

Molti di noi sono in rete, soprattutto per la gestione dei progetti, con altre piccole associazioni che aiutiamo in tanti modi contribuendo a non disperdere importanti risorse civiche.

Allo stesso modo è sempre più indispensabile creare reti tra tutti i soggetti del Terzo Settore e a tutti i livelli con Associazioni, Fondazioni, Cooperative, società di Mutuo soccorso e Imprese Sociali; è altrettanto fondamentale aprire un dialogo anche con il mondo privato, in particolare con le B-Corp, come abbiamo fatto in Auser Lombardia, per poter agire a tutto campo sui tavoli della co-programmazione e della co-progettazione e per essere in grado di intercettare tutte le risorse da utilizzare per il bene comune. Per Auser questo percorso è già in fase avanzata nel regionale, nei comprensori, nelle Ala più grandi e attive e andrà generalizzato dappertutto.

Il Forum Regionale, i Forum territoriali, i Csv: rappresentanza e servizi

Il Terzo Settore rappresenta la quarta economia del paese, pertanto costruire e rafforzare le strutture di rappresentanza collettiva è molto importante.

Siamo presenti attivamente nel Forum regionale e nei Forum territoriali, là dove esistono. Stiamo dedicando tempo ed energie al rafforzamento di queste importanti strutture di rappresentanza, che dovrebbero essere presenti su tutto il territorio regionale.

In particolare, il Forum regionale svolge un importante ruolo di confronto con la Regione e ne fanno parte tutte le Reti e le grandi Associazioni. Anche alcuni Forum territoriali si sono conquistati un ruolo importante nei confronti delle istituzioni.

Siamo presenti attivamente nella rete dei CSV, strutture di servizio e di promozione del volontariato, che a volte, proprio per l'assenza dei Forum territoriali, assumono funzioni improprie di rappresentanza. Riteniamo, comunque, che la collaborazione e il dialogo siano il punto fermo da cui partire per realizzare le nostre politiche sociali ed efficaci strutture di rappresentanza.

Far evolvere il rapporto con le istituzioni

Si è già detto del rapporto stabile e concreto che Auser sta sviluppando con tutte le Istituzioni sul territorio lombardo, la partecipazione ai progetti, il concorso nella determinazione dei Piani di Zona, l'attenzione rivolta alla riforma della sanità territoriale con la creazione delle Case di Comunità, degli Ospedali di Comunità e dei Cot. In alcuni territori in cui le istituzioni sono particolarmente autoreferenziali la situazione deve certamente migliorare, ma la tendenza in atto è quella descritta.

Il passo avanti da compiere è quello di contribuire positivamente a questa importante riforma del welfare territoriale. Nel contempo dobbiamo cambiare le modalità di utilizzo delle risorse passando dalla messa a disposizione attraverso i progetti, che hanno carattere di temporaneità, alla strutturazione di servizi e attività più stabili, continuative e durature che sappiano offrire un orizzonte certo ai crescenti bisogni legati al fenomeno della longevità.

I tavoli della co-programmazione e della co-progettazione dovranno essere lo strumento concertativo e operativo. Occorre un salto di qualità!

La formazione per tutti

La formazione ad ampio raggio dei gruppi dirigenti, dei volontari e dei dipendenti, insieme al rafforzamento delle competenze digitali, ci vedrà impegnati diffusamente sul territorio.

La formazione effettuata dal Regionale attraverso le giornate di FormaFilo ha raggiunto in poco più di un anno 867 persone, di cui 405 donne. Abbiamo realizzato la formazione per il turismo sociale, per la comunicazione e per l'utilizzo del sistema informatico: questa attività ci ha fatto capire che per crescere e per affrontare le sfide del futuro bisogna investire sulle competenze, sulla motivazione e sul coinvolgimento. Tutti e tre questi fattori sono importantissimi e in grado di creare valore. Come Associazione dobbiamo praticare con coerenza, soprattutto al nostro interno, ciò che ci proponiamo per tutti.

Impegni per il futuro: i giovani

Per guardare con fiducia al futuro di Auser dobbiamo aprirci sempre di più ai giovani.

La tavola rotonda della seconda parte della mattina è dedicata a loro, consideratela parte integrante della relazione.

Per aprirci ai giovani dobbiamo dare loro fiducia, affidare responsabilità, accogliere le novità: questo percorso è già iniziato e si sta rafforzando con azioni significative. Oggi ne vedrete una rassegna particolarmente ispirante!

Investite sul Servizio Civile, sulla Leva Civica, sui percorsi di orientamento al lavoro, sugli stage universitari, sui progetti ambientali, sulla comunicazione.

Ai giovani abbiamo molto da offrire e per farlo dobbiamo essere aperti e offrire loro attenzione e fiducia: riceveremo moltissimo in cambio.

Per il futuro la nostra sfida sarà quella di strutturarci sempre di più come Rete, di essere in grado di confrontarci con le istituzioni, di far crescere il numero dei soci, dei servizi, delle attività tradizionali e nuove ricordando chi siamo, la nostra carta dei valori e il valore della solidarietà, sempre senza perdere la spontaneità, l'immediatezza e l'empatia nei confronti degli altri: sono queste qualità che ci hanno reso attrattivi e ci hanno consentito di percorrere questa lunga strada che ci ha portato fino a qui.

Tanta strada dobbiamo ancora percorrere e vogliamo contribuire a tracciarla, con l'umiltà di chi si sente al servizio degli altri e con la consapevolezza che insieme siamo una grande forza.

Grazie a tutti e Buon Congresso!

Fulvia Colombini
Presidente di Auser Lombardia